

Comune di Ossago Lodigiano

(Provincia di Lodi)

1 - RELAZIONE GENERALE E SCHEDA DI VALUTAZIONE

1

giugno
2013

2 - TAVOLE

- 1 - lettura del contesto paesaggistico
- 2 - documentazione fotografica - vedute panoramiche
- 3 - indirizzi e azioni di valorizzazione - proposta di intervento

Progetto adottato con delibera C.C. n° del
Pubblicato dal al
Approvato con delibera C.C. n° del

progettista Arch. Sergio Uggetti - Studio di Architettura ed Urbanistica - Lodi, Via San Francesco n° 1
Tel. 0371/425719 - Fax 0371/422833 - e-mail: info@studiouggetti.it
P. IVA: 11665310154 C.F. GGTSRG54P06Z110Z

sindaco Sig. Taravella Angelo
segretario Dott.sa Ladolcetta Annunziata

INDICE

1. PREMESSA.....	2
2. INDIVIDUAZIONE DEL CONTESTO	3
3. ELEMENTI DI PIANIFICAZIONE SOVRACOMUNALE.....	4
<i>3.1.Piano territoriale regionale.....</i>	4
<i>3.2.Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale.....</i>	12
<i>3.3.Piano di Indirizzo Forestale – PIF.....</i>	17
<i>3.4.Vincoli paesaggistici ai sensi del DL 42/2004 e smi</i>	21
4. LETTURA PAESAGGISTICA DELL’ AMBITO	22
5. INDIRIZZI E PROPOSTA DI INTERVENTO PROGETTUALE.....	27
6. ESAME PAESAGGISTICO DGR 21/10/2009	34

1. PREMESSA

Il presente studio fa parte della documentazione allegata alla variante n° 3 al PGT del Comune di Ossago Lodigiano, in funzione delle modifiche apportate all'ambito della stazione di servizio di carburante in adiacenza alla SP 107.

In particolare, lo studio si propone di ampliare la documentazione presente all'interno del quadro conoscitivo del Documento di Piano e del piano delle regole del paesaggio e fornire ulteriori elementi di supporto alle scelte urbanistiche di variante in merito al progetto di ampliamento.

Lo studio si avvarrà della documentazione dei piani sovracomunali (quali PTCP , PIF e RER), della documentazione del quadro conoscitivo del PGT e di nuovi elementi di lettura che verranno reperiti in loco attraverso sopralluoghi e analisi paesaggistiche del contesto.

L'obbiettivo finale dello studio è quello di fornire un quadro completo degli elementi paesaggistici dell'ambito al fine di guidare le scelte di variante nel rispetto degli elementi di pregio e definire le indicazioni progettuali e le eventuali mitigazioni e compensazioni ambientali.

2. INDIVIDUAZIONE DEL CONTESTO

Come è stato specificato nella premessa, lo studio si propone di lavorare in un contesto agricolo del territorio di Ossago Lodigiano situato in aderenza a ovest della SP n° 107 e dell'edificato urbano di Ossago Lodigiano. In particolare l'ambito SUAP è posizionato a circa 25 metri dall'edificato urbano a est, 1130 m dall'edificato rurale della cascina Bruseda a ovest e a circa 400 metri dall'edificato rurale della cascina Bertoline a sud.



3. ELEMENTI DI PIANIFICAZIONE SOVRACOMUNALE

3.1.Piano territoriale regionale

Elementi del Piano Territoriale Regionale – Obiettivi e Strategie di Sviluppo

Il **Piano Territoriale Regionale**, attraverso il proprio Documento di Piano, **definisce gli obiettivi di sviluppo socio economico della Lombardia** determinando effetti diretti e indiretti la cui efficacia, in relazione al perseguimento degli obiettivi, è valutata attraverso il sistema di monitoraggio e dall'Osservatorio permanente della programmazione territoriale previsto dalla l.r. 12/05.

Inoltre, in relazione ai disposti di cui all'art. 20 della l.r. 12/05, il Documento di Piano evidenzia puntualmente alcuni elementi del PTR che hanno effetti diretti, in particolare:

- gli obiettivi prioritari di interesse regionale;
- i Piani Territoriali Regionali d'Area

La declinazione degli obiettivi di sviluppo è stata strutturata sia dal punto di vista tematico che dal punto di vista territoriale.

In particolare, a livello territoriale è stata effettuata sulla base dell'analisi e dell'individuazione di **sistemi territoriali**, che si configurano come chiavi di lettura del complesso sistema relazionale a geometria variabile ed integrata che rappresenta l'ambito regionale.

Tale sistema è spazialmente riconoscibile a livello territoriale, in cui si rappresenta secondo la seguente classificazione sistemica: Sistema Metropolitano, Sistema della Montagna, Sistema Pedemontano, Sistema dei Laghi, Sistema della Pianura Irrigua, Sistema del Fiume Po e Grandi Fiumi di Pianura.

Secondo tale classificazione, il Comune di Ossago costituisce parte del **Sistema della Pianura Irrigua**.

Altro elemento di interesse sviluppato dal Documento di Piano è la definizione di **linee orientative di assetto del territorio**, effettuata identificando gli elementi di potenziale sviluppo e di fragilità che si ritiene indispensabile governare per il perseguimento degli obiettivi.

La definizione degli orientamenti è costruita in riferimento agli obiettivi prioritari di interesse regionale, identificati ai sensi dell'art.19, comma 2 lett.b della legge 12/2005:

- poli di sviluppo regionale;
- le zone di preservazione e salvaguardia ambientale;
- infrastrutture prioritarie;

che rappresentano anche i principali contenuti delle Tavole del Documento di Piano, di cui segue breve estratto.

Tavola 1 - Polarità e poli di sviluppo regionale

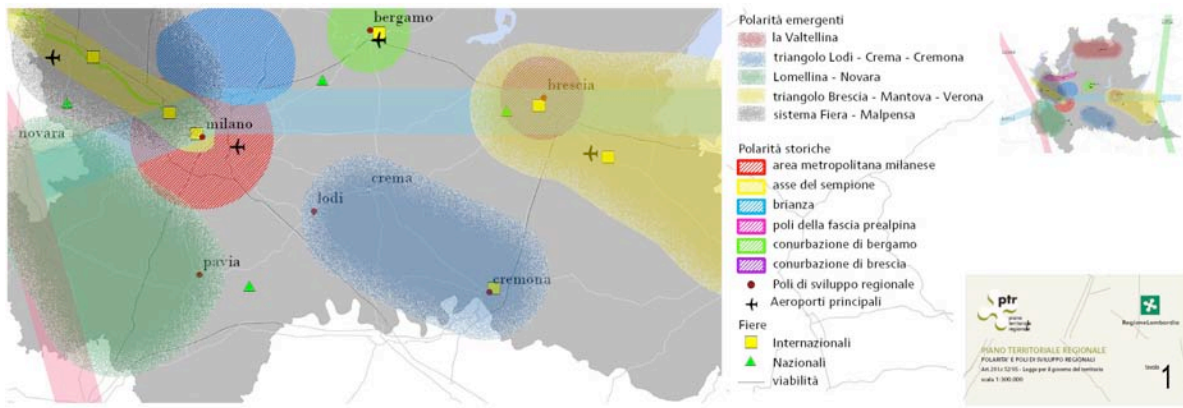


Tavola 2 - Zone di preservazione e salvaguardia ambientale

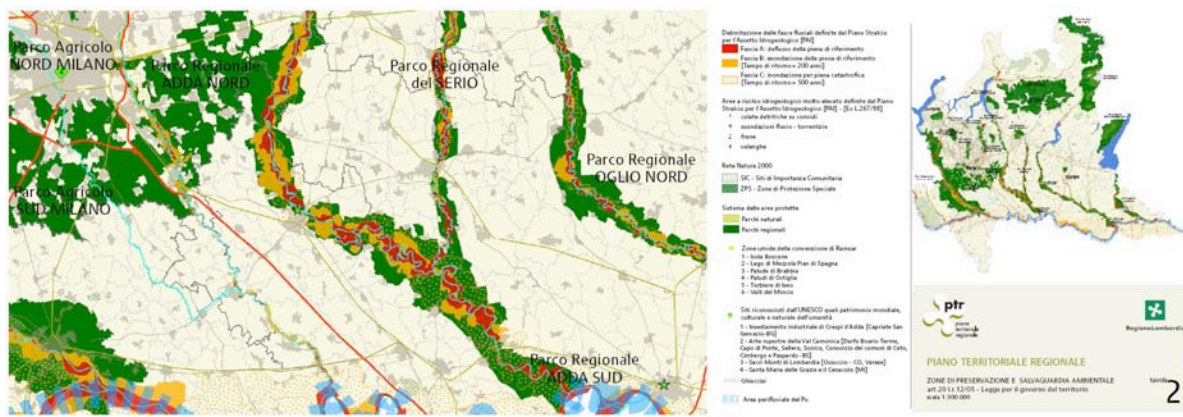
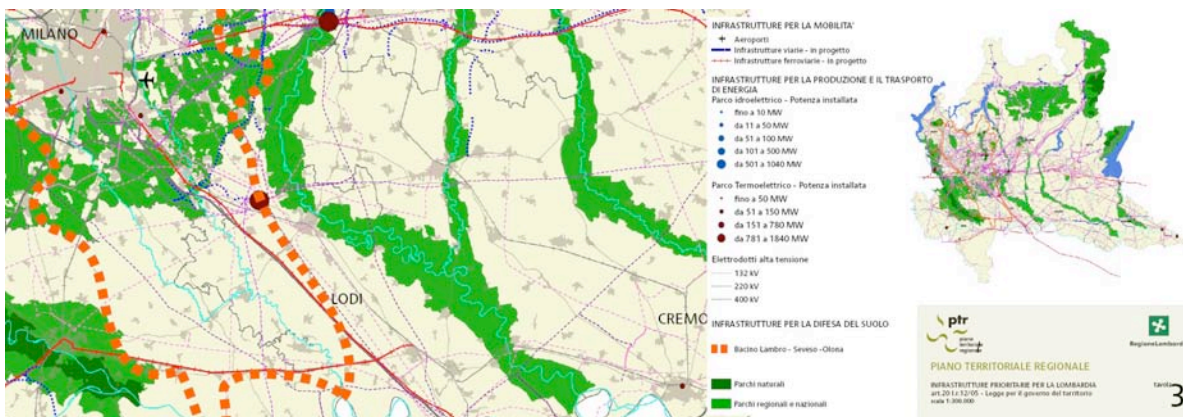


Tavola 3 - Infrastrutture prioritarie per la Lombardia



Trasversalmente a tali indicazioni di assetto generale e strategico, stanno gli obiettivi definiti all'interno dello strumento regionale, che "costituiscono per tutti i soggetti coinvolti a vario livello nel governo del territorio un riferimento centrale e da condividere per la valutazione dei propri strumenti programmatori e operativi."

In particolare, il Documento di Piano del PTR individua 3 macro-obiettivi - che rappresentano i principi ispiratori dell'azione di Piano e definiscono un diretto riferimento alle strategie individuate a livello europeo - e 24 obiettivi generali di Piano (segue *elencazione degli obiettivi, da cui emerge l'evidenziazione dei temi e degli elementi di maggior strategicità per il contesto interessato*).

Macro-Obiettivi di PTR

- a. rafforzare la competitività dei territori della Lombardia
- b. riequilibrare il territorio lombardo
- c. proteggere e valorizzare le risorse della Regione

Gli Obiettivi generali del PTR

1. Favorire, come condizione necessaria per la valorizzazione dei territori, l'innovazione, lo sviluppo della conoscenza e la sua diffusione:
 - in campo produttivo (agricoltura, costruzioni e industria) e per ridurre l'impatto della produzione sull'ambiente;
 - nella gestione e nella fornitura dei servizi (dalla mobilità ai servizi);
 - nell'uso delle risorse e nella produzione di energia
 - e nelle pratiche di governo del territorio, prevedendo processi partecipativi e diffondendo la cultura della prevenzione del rischio
2. Favorire le relazioni di lungo e di breve raggio, tra i territori della Lombardia e tra il territorio regionale e l'esterno, intervenendo sulle reti materiali (infrastrutture di trasporto e reti tecnologiche) e immateriali (sistema delle fiere, sistema delle università, centri di eccellenza, network culturali), con attenzione alla sostenibilità ambientale e all'integrazione paesaggistica
3. Assicurare, a tutti i territori della Regione e a tutti i cittadini, l'accesso ai servizi pubblici e di pubblica utilità, attraverso una pianificazione integrata delle reti della mobilità, tecnologiche, distributive, culturali, della formazione, sanitarie, energetiche e dei servizi
4. Perseguire l'efficienza nella fornitura dei servizi pubblici e di pubblica utilità, agendo sulla pianificazione integrata delle reti, sulla riduzione degli sprechi e sulla gestione ottimale del servizio
5. Migliorare la qualità e la vitalità dei contesti urbani e dell'abitare nella sua accezione estensiva di spazio fisico, relazionale, di movimento e identitaria: contesti multifunzionali, accessibili, ambientalmente qualificati e sostenibili, paesaggisticamente coerenti e riconoscibili, attraverso:
 - la promozione della qualità architettonica degli interventi
 - la riduzione del fabbisogno energetico degli edifici
 - il recupero delle aree degradate
 - la riqualificazione dei quartieri di ERP
 - l'integrazione funzionale
 - il riequilibrio tra aree marginali e centrali,
 - la promozione di processi partecipativi
6. Porre le condizioni per un'offerta adeguata alla domanda di spazi per la residenza, la produzione, il commercio, lo sport e il tempo libero, agendo prioritariamente su contesti da riqualificare o da recuperare e riducendo il ricorso all'utilizzo di suolo libero
7. Tutelare la salute del cittadino, attraverso il miglioramento della qualità dell'ambiente, la prevenzione e il contenimento dell'inquinamento delle acque, acustico, dei suoli, elettromagnetico, luminoso e atmosferico
8. Perseguire la sicurezza dei cittadini rispetto ai rischi derivanti dai modi di utilizzo del territorio, agendo sulla prevenzione e diffusione della conoscenza del rischio (idrogeologico, sismico, industriale, tecnologico, derivante dalla mobilità, dagli usi del sottosuolo, dalla presenza di manufatti, dalle attività estrattive), sulla pianificazione e sull'utilizzo prudente e sostenibile del suolo e delle acque

9. Assicurare l'equità nella distribuzione sul territorio dei costi e dei benefici economici, sociali ed ambientali derivanti dallo sviluppo economico infrastrutturale ed edilizio
10. Promuovere l'offerta integrata di funzioni turistico-ricreative sostenibili, mettendo a sistema le risorse ambientali, culturali, paesaggistiche e agroalimentari della Regione e diffondendo la cultura del turismo non invasivo
11. Promuovere un sistema produttivo di eccellenza attraverso
 - il rilancio del sistema agroalimentare come fattore di produzione ma anche come settore turistico, privilegiando le modalità di coltura a basso impatto e una fruizione turistica sostenibile;
 - il miglioramento della competitività del sistema industriale tramite la concentrazione delle risorse su aree e obiettivi strategici, privilegiando i settori a basso impatto ambientale;
 - lo sviluppo del sistema fieristico con attenzione alla sostenibilità.
12. Valorizzare il ruolo di Milano quale punto di forza del sistema economico, culturale e dell'innovazione e come competitore a livello globale
13. Realizzare, per il contenimento della diffusione urbana, un sistema policentrico di centralità urbane compatte ponendo attenzione al rapporto tra centri urbani e aree meno dense, alla valorizzazione dei piccoli centri come strumenti di presidio del territorio, al miglioramento del sistema infrastrutturale, attraverso azioni che controllino l'utilizzo estensivo di suolo
14. Riequilibrare ambientalmente e valorizzare paesaggisticamente i territori della Lombardia, anche attraverso un attento utilizzo dei sistemi agricolo e forestale come elementi di ricomposizione paesaggistica, di rinaturalizzazione del territorio, tenendo conto delle potenzialità degli habitat
15. Supportare gli Enti Locali nell'attività di programmazione e promuovere la sperimentazione e la qualità programmatica e progettuale, in modo che sia garantito il perseguimento della sostenibilità della crescita nella programmazione e nella progettazione a tutti i livelli di governo
16. Tutelare le risorse scarse (acqua, suolo e fonti energetiche) indispensabili per il perseguimento dello sviluppo attraverso l'uso razionale e responsabile delle risorse anche in termini di risparmio, l'efficienza nei processi di produzione ed erogazione, il recupero e il riutilizzo dei territori degradati e delle aree dismesse, il riutilizzo dei rifiuti
17. Garantire la qualità delle risorse naturali e ambientali, attraverso la progettazione delle reti ecologiche, la riduzione delle emissioni climalteranti ed inquinanti, il contenimento dell'inquinamento delle acque, acustico, dei suoli, elettromagnetico e luminoso, la gestione idrica integrata
18. Favorire la graduale trasformazione dei comportamenti, anche individuali, e degli approcci culturali verso un utilizzo razionale e sostenibile di ogni risorsa, l'attenzione ai temi ambientali e della biodiversità, paesaggistici e culturali, una fruizione turistica sostenibile, attraverso azioni di educazione nelle scuole, di formazione degli operatori e di sensibilizzazione dell'opinione pubblica
19. Valorizzare in forma integrata il territorio e le sue risorse, anche attraverso la messa a sistema dei patrimoni paesaggistico, culturale, ambientale, naturalistico, forestale e agroalimentare e il riconoscimento del loro valore intrinseco come capitale fondamentale per l'identità della Lombardia
20. Promuovere l'integrazione paesistica, ambientale e naturalistica degli interventi derivanti dallo sviluppo economico, infrastrutturale ed edilizio, tramite la promozione della qualità progettuale, la mitigazione degli impatti ambientali e la migliore contestualizzazione degli interventi già realizzati
21. Realizzare la pianificazione integrata del territorio e degli interventi, con particolare attenzione alla rigorosa mitigazione degli impatti, assumendo l'agricoltura e il paesaggio come fattori di qualificazione progettuale e di valorizzazione del territorio

22. Responsabilizzare la collettività e promuovere l'innovazione di prodotto e di processo al fine di minimizzare l'impatto delle attività antropiche sia legate alla produzione (attività agricola, industriale, commerciale) che alla vita quotidiana (mobilità, residenza, turismo)
23. Gestire con modalità istituzionali cooperative le funzioni e le complessità dei sistemi transregionali attraverso il miglioramento della cooperazione
24. Rafforzare il ruolo di "Motore Europeo" della Lombardia, garantendo le condizioni per la competitività di funzioni e territori forti

La Componente paesistica del PTR: elementi del Piano Paesistico Regionale

Fermo restando il ruolo strategico giocato dalla declinazione degli Obiettivi di Piano e le indicazioni riferite alla "componente paesistica classica", legate ai tematismi esplicitati dagli elaborati grafici di riferimento, (già integrati ed aggiornati), ovvero:

- Tavola A: Ambiti geografici e unità tipologiche;
- Tavola B: Elementi identificativi e percorsi di interesse paesaggistico;
- Tavola C: Istituzioni per la tutela della natura;
- Tavola D: Quadro di riferimento della disciplina paesaggistica regionale;
- Tavola E: Viabilità di rilevanza regionale;
- Tavola F: Riqualficazione paesaggistica: ambiti ed aree di attenzione regionale;
- Tavola G: Contenimento dei processi di degrado e qualificazione paesaggistica: ambiti ed aree di attenzione regionale;
- Tavola H: Contenimento dei processi di degrado paesaggistico: tematiche rilevanti;
- Tavole I: Quadro sinottico tutele paesaggistiche di legge - articoli 136 e 142 del D. Lgs. 42/2004;

che si ricordano essere direttamente operanti in quanto aggiornamento del Piano territoriale paesistico regionale vigente, a livello di quadro di riferimento paesistico e degli indirizzi di tutela (con i correlati repertori), ma che non comportano ancora implicazioni di livello normativo, in quanto sebbene le tavole contengano un riferimento alle disposizioni normative – con riferimento all'articolato del Piano Paesistico Regionale –, le norme stesse costituiscono parte integrante della proposta complessiva di Piano Paesaggistico, attualmente inviata all'esame del Consiglio regionale per l'adozione.

In relazione alla particolare condizione di transitorietà, ovvero alla compresenza ed alla correlazione dei due piani paesistici (PTPR e PPR), pare opportuno rilevare che, a livello di "indirizzo", il territorio del Comune di Ossago (così come buona parte del territorio Lodigiano e Pavese), ha trovato nella nuova definizione cartografica data allo strumento, la modifica-sostituzione di alcune indicazioni formali e classificazioni come quelle di "ambito geomorfologico", che è passata da "Lodigiano" (PTPR) a "Lodigiano e colline di San Colombano" (PPR); e di "unità di paesaggio", che è passata da "paesaggio delle culture foraggere" (PTPR) a "paesaggi della Pianura cerealicola" (PPR) [si veda figura a lato: Tavola A "Ambiti geomorfologici e unità tipologiche"].

Posta tale premessa, pare comunque opportuno precisare che le indicazioni contenute dalle suddette cartografie non paiono recare particolari elementi di cogenza rispetto agli scenari ed alle situazioni presenti sul territorio del Comune di Ossago; interpretazione confermata anche dalla consultazione dell'*Abaco delle*

principali informazioni paesistico-ambientali per comuni Volume 1 "Appartenenza ad ambiti di rilevanza regionale", da cui non emerge per il territorio comunale alcuna particolare prescrizione normativa.

Accanto a tale analisi appare di particolare interesse il discorso portato avanti in seno alla definizione dello strumento PTR e legato alla definizione dei **"fenomeni di degrado"** del paesaggio e dell'ambiente.

Il tema, che racchiude una forte complessità, è stato recentemente introdotto in forma di "integrazione immediata" al PTPR vigente – con atto di Giunta approvato in data 16 Gennaio 2008¹ – anche alla luce di quanto richiesto dal **Codice per i Beni culturali e il paesaggio**, e riguarda **"l'individuazione delle aree compromesse o degradate dal punto di vista paesaggistico, e la proposizione di specifici indirizzi per gli interventi di riqualificazione, recupero e contenimento del degrado."**

Si tratta di temi nuovi e di concetti spesso abusati: degrado, compromissione o rischio di degrado paesaggistico; la definizione dei quali è stata il prodotto di un lavoro di sintesi e restituzione operato da parte di esperti ed enti deputati alla pianificazione territoriale.

A livello strutturale, il Piano definisce "le scelte di metodo e la sintesi delle analisi effettuate", esplicitate nella relazione illustrativa, opportunamente corredata dalla **tavola H** che ne restituisce graficamente alcuni tra gli aspetti principali. Vi è poi una parte legata agli "indirizzi", comunque da intendersi strettamente correlati a quanto indicato in relazione e rappresentati all'interno delle **tavole F e G** della **cartografia del Piano paesaggistico**.

*Le tavole sono comunque volte ad evidenziare le situazioni di maggiore attenzione, in termini e su scala regionale, per l'individuazione dei fenomeni di degrado paesaggistico in essere e riconosciuto e per la presenza di processi potenzialmente generatori di degrado paesaggistico, lasciando però **agli enti locali il compito dell'individuazione puntuale di aree e ambiti che necessitano di politiche di intervento, applicando in tal senso gli indirizzi specifici.***

Nota interessante, in un'ottica di costruzione di sinergie positive tra "governo delle trasformazioni in direzione di un miglioramento della qualità del paesaggio" e "dimensione operativa e programmatica di livello comunale", è costituita dal fatto che gli indirizzi approvati dalla Giunta, trovano, nel corso della proposta normativa, alcune **indicazioni di priorità** in merito agli **interventi di compensazione territoriale ed ambientale**.

Fenomeni di degrado/compromissione paesistica rilevati per il Comune di Ossago Lodigiano

Per quanto concerne il Comune di Ossago Lodigiano, si rilevano in particolare **"aree ed ambiti di degrado/compromissione paesistica"** provocati da :

¹ In particolare sono stati approvati dalla Giunta regionale:

- la Relazione illustrativa su "Principali fenomeni regionali di degrado e compromissione del paesaggio e situazioni a rischio di degrado";
- Riqualificazione paesaggistica e contenimento dei potenziali fenomeni di degrado - Parte quarta degli indirizzi di tutela (quadro sinottico).

A) “processi di urbanizzazione, di infrastrutturazione e di diffusione di pratiche e usi urbani”:

Non si rilevano casi sostanziali di degrado/compromissione paesaggistica derivati da processi di urbanizzazione ed infrastrutturazione del territorio comunale.

Il territorio comunale non è interessato da alcuna previsione localizzativa infrastrutturale rilevante, né di rilevanza regionale che provinciale o sovralocale.

La forma urbana ha seguito nel corso degli anni uno sviluppo di tipo “lineare-arteriale”, con andamento nord-sud, mantenendo un rapporto di stretta dipendenza con l’andamento della viabilità principale (sia di livello locale che provinciale). Considerando la natura “isolata” del capoluogo - ovvero la centralità dello stesso rispetto alla geografia del territorio comunale, nonché l’oggettiva lontananza da “nuclei urbani limitrofi”, non sarebbe del tutto corretto indicare tale elemento come un fenomeno di “degrado”, rimarcando piuttosto come tale elemento si configuri come un tratto connotativo del paesaggio. Osservando la forma del “nucleo di antica formazione”, infatti, è possibile rilevare come, pur apparendo compatto, lo sviluppo del paese abbia assecondato l’andamento della viabilità storica (invero piuttosto tortuosa), disegnando sul territorio una forma di tipo romboidale.

Per quanto concerne i fenomeni di urbanizzazione legati alla localizzazione di attività produttive si rileva come le stesse siano state concentrate a sud del nucleo urbano, in modo da individuare un comparto ben riconoscibile ed indipendente per accessibilità dalle aree residenziali. Ciò evidentemente ha contribuito ad “allungare” la forma urbana. Tale insediamento, seppur non produca effetti di “degrado” per il territorio e sia in linea con le scelte di sviluppo locale attuate dalla maggioranza dei Comuni Lodigiani (e più in generale con i Comuni della bassa pianura occidentale), non può tuttavia essere considerato un elemento “neutro” per il paesaggio.

B) trasformazioni della produzione agricola e zootecnica

Il territorio comunale è interessato dalla presenza di diverse attività di carattere agricolo e zootecnico di dimensione media o comunque moderata, localizzate per lo più al di fuori del centro urbano, ed in particolare ad est del centro abitato, in prossimità del confine comunale.

Unica eccezione posizionale a tale scenario è costituito dalla Azienda Agricola Messaggio, localizzata a nord del nucleo abitato, in contiguità con il centro sportivo comunale ma non direttamente confinante con ambiti residenziali, che vede la presenza di un’attività zootecnica con permanenza di bovini (circa 320 capi), che suini (circa 1.600 capi).

In linea generale un sensibile aumento del fenomeno della “desertificazione agricola”, ovvero della sensibile diminuzione dell’equipaggiamento arboreo caratterizzante i bordi dei coltivi (o veri e propri ambiti agricoli) – rilevato in special modo oltre la scarpata est della fascia morfologica –, e dovuto spesso all’applicazione di tecniche agricole votate a dare una risposta “produttiva” ad una domanda “di natura Comunitaria”, e senza tener conto della contestuale effetto di “banalizzazione ed impoverimento del paesaggio e dell’ecosistema dei coltivi” generato a effetto dalla trasformazione del territorio rurale.

C) sotto-utilizzo, abbandono e dismissione:

Si rileva la presenza di un’area urbana sottoutilizzata in ambito agricolo, posta a est del nucleo urbano, costituito dalla nucleo di Cascina Fasola attualmente dismessa dall’attività agricola (pratiche colturali) ed utilizzata come magazzino.

D) criticità ambientali:

In linea generale il Comune di Ossago Lodigiano **non è interessato in modo diretto** da alcun particolare fenomeno di criticità ambientale.

Oltre alla definizione degli elementi di criticità interessanti il territorio comunale, il decisore regionale ha inteso introdurre, come ulteriore livello di approfondimento, l'esplicitazione dei così detti "**elementi detrattori**", ovvero quelle "*«categorie di intervento e gli elementi portatori di criticità paesistiche, individuate come "detrattori" della qualità ambientale e paesistica, che, per loro caratteristiche intrinseche o per essere tradizionalmente caratterizzate da approcci progettuali settoriali, assenza o insufficienza della dimensione architettonico-formale, scala di intervento inappropriata rispetto al luogo, indifferenza alle regole morfologiche del contesto etc., costituiscono spesso veri e propri "focolai" di degrado e compromissione paesistica.»*, anche classificabili come "minaccia", nell'accezione in uso secondo il metodo di analisi SWOT, ovvero come elemento negativo, anche non necessariamente dipendente da scelte o situazioni di tipo locale, che comunque è in grado di incidere in senso negativo su un dato contesto territoriale.

Per il Comune di Ossago Lodigiano, *facendo riferimento all'allegato tecnico del DPCM 12 dicembre 2005 (Relazione paesaggistica)* è possibile individuare la presenza delle seguenti "minacce territoriali":

i) potenziali elementi detrattori a carattere puntuale :

- Si segnala la presenza di un'area per attrezzature tecnologiche compresa comunque all'interno del nucleo urbano, all'interno della quale trovano localizzazione: la struttura dell'acquedotto (dismesso) e i ripetitori per la telefonia mobile.

ii) potenziale elementi detrattori a rete :

- Si segnala la presenza di corridoi tecnologici ospitanti infrastrutture di rete (e tralicci) per la il trasporto dell'energia elettrica in attraversamento al territorio comunale.
- Si segnala la presenza di un'area per attrezzature tecnologiche - radiofaro per navigazione aerea - sita nel Comune di Brembio, in contiguità con il territorio del Comune di Ossago Lodigiano.

"Indirizzi di Tutela: PARTE IV Riqualificazione Paesaggistica e contenimento dei potenziali fenomeni di degrado" (Quadro sinottico)

Per quanto riguarda le situazioni di **degrado e compromissioni in essere**, considerate in relazione alla componente paesistica del Piano di Governo del Territorio e sulla base di una valutazione del grado di *reversibilità /irreversibilità*, **il Documento di Piano, definisce alcune modalità di intervento** atte ad attuare azioni di :

- MITIGAZIONE;
- RIPARAZIONE/RIPRISTINO / RESTAURO dei caratteri originari
- RICOMPOSIZIONE / RICONTESTUALIZZAZIONE paesistica

Gli interventi migliorativi del paesaggio (mitigazioni dirette) dovrebbero essere prevalentemente concentrati in tali ambiti mediante recupero e riqualificazione delle aree stesse e di aree contigue.

3.2. Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale

Il vigente Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale - approvato con delibera di Consiglio Provinciale n. 30 del 18 Luglio 2005, ad oggi in fase di adeguamento ai contenuti della L.R. 12/2005 e s.m.i., segue una struttura complessa, articolata in "indicazioni" e "prescrizioni" differenziate per livello di cogenza, funzionali da un lato al governo delle trasformazioni e del territorio e dall'altro al perseguimento di quelli che sono gli obiettivi generali di piano.

Accanto alla dimensione orientativa/regolativa del piano, esiste una dimensione "strategica" - di natura progettuale/attuativa - che si esprime attraverso l'individuazione e la preliminare definizione di progetti (o linee progettuali) di rilevanza sovralocale e/o provinciale, talvolta interrelati a politiche e progetti di natura sovra-provinciale. Detti progetti - riassunti in schede e correlati da una prima bozza di Analisi SWOT - sono stati raggruppati per tematismi ed allegati al piano.

A livello cartografico il PTCP esplicita per il Comune di Ossago Lodigiano le seguenti strategie ed i seguenti elementi di progettualità:

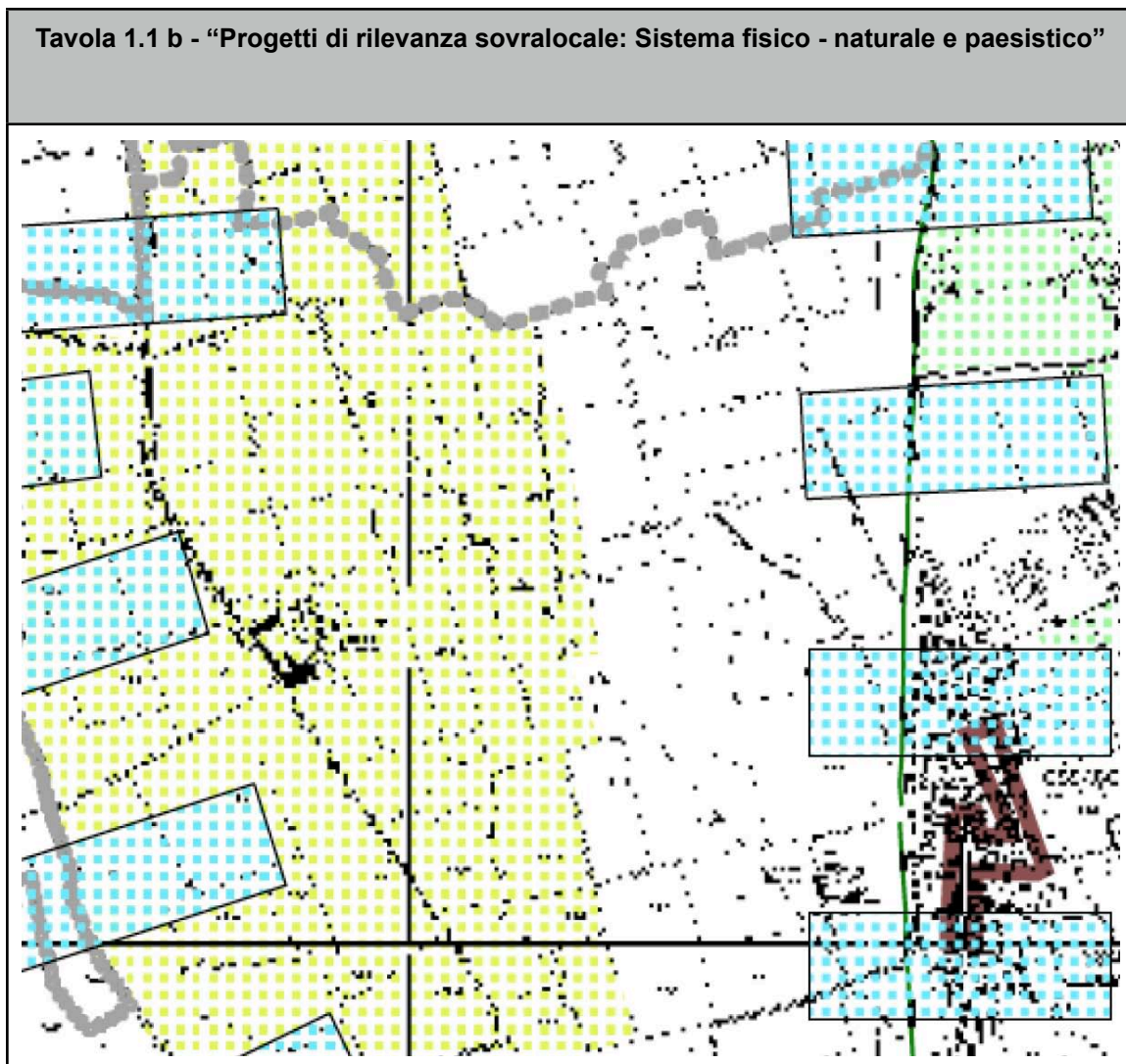

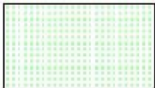

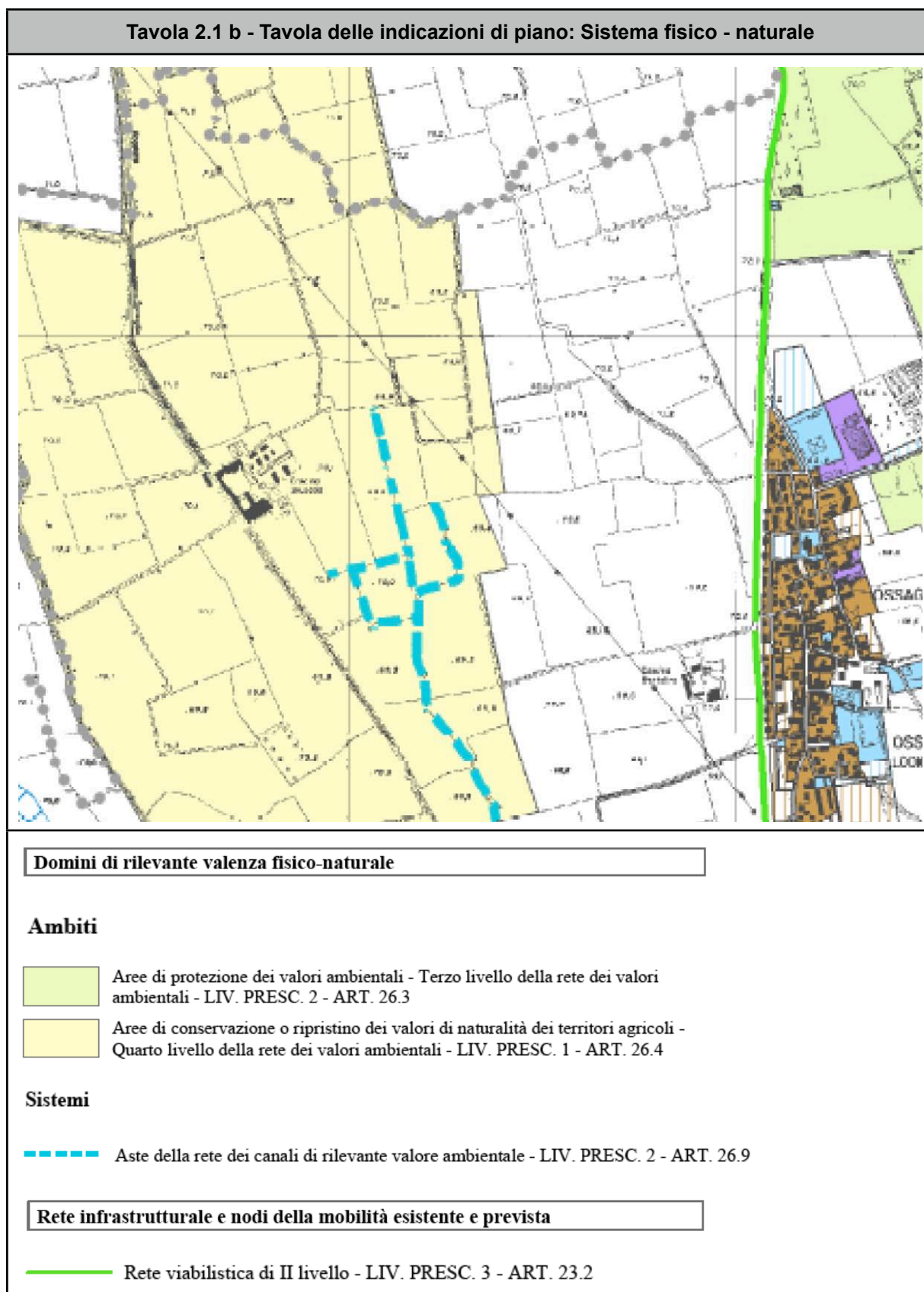


Tavola 1.1 b - “Progetti di rilevanza sovralocale: Sistema fisico - naturale e paesistico”	
SNC	Progetti relativi a sistemi naturali complessi
SNC.C	Corridoi di valorizzazione paesistico-ambientale dei canali costituenti l'armatura del sistema ambientale
	C1 - Muzza C2 - Sillaro C3 - Lisone C4 - Mortizza - Colatore principale del fiume Po C5 - Venere C6 - Brembiolo C7 - Guardalobbia
Rete dei valori ambientali	
	Aree di protezione dei valori ambientali Elementi del III livello
	Aree di conservazione o ripristino dei valori di naturalità dei territori agricoli Elementi del IV livello

L'area oggetto del presente studio non è interessata in modo diretto dall'individuazione di alcuna progettualità riferita al sistema fisico - naturale in quanto il corridoio della roggia Venere è situato a circa 2 km di distanza ad ovest dell'ambito mentre il corridoio del Brembiolo si sviluppa a sud-ovest dell'abitato urbano ad oltre un km di distanza dall'area SUAP.




L'area oggetto del presente studio non è interessata in modo diretto dall'individuazione di alcuna indicazione riguardante il sistema fisico-naturale.

Tavola 2.3 b - Tavola delle indicazioni di piano: sistema paesistico e storico - culturale





Domini di rilevante valenza paesistica

Ambiti


 Ambiti caratterizzati da rilevante presenza di elementi vegetazionali - LIV. PRESC. 1 - ART. 28.2

Sistemi

 Aste della rete dei canali di supporto all'attività agricola - LIV. PRESC. 1 - ART. 28.6

 Percorsi di fruizione paesistica ed ambientale - LIV. PRESC. 3 - ART. 28.8

Elementi

 Beni storico architettonici localizzati in ambito extra-urbano vincolati dalla pianificazione comunale o altri beni storico architettonici rilevanti - LIV. PRESC. 2 - ART. 28.14

L'area SUAP del distributore di carburante si trova localizzata in aderenza ai percorsi di fruizione paesistica ed ambientale ai sensi dell'art. 28.8 del PTCP della provincia di Lodi.

Per quanto concerne la matrice infrastrutturale legata alla secolarizzazione della presenza antropica, appare interessante evidenziare come alla rete viabilistica provinciale (SP 107 tratto nord, e SP 190 per l'intero tratto compreso all'interno del territorio comunale, siano stati indicati all'interno del Piano come Percorsi di fruizione paesistica ed ambientale (28.8), in quanto costituiscono fondamento dell'organizzazione storica del territorio, così come rilevato dalla cartografia storica della prima levata I.G.M. del 1888.

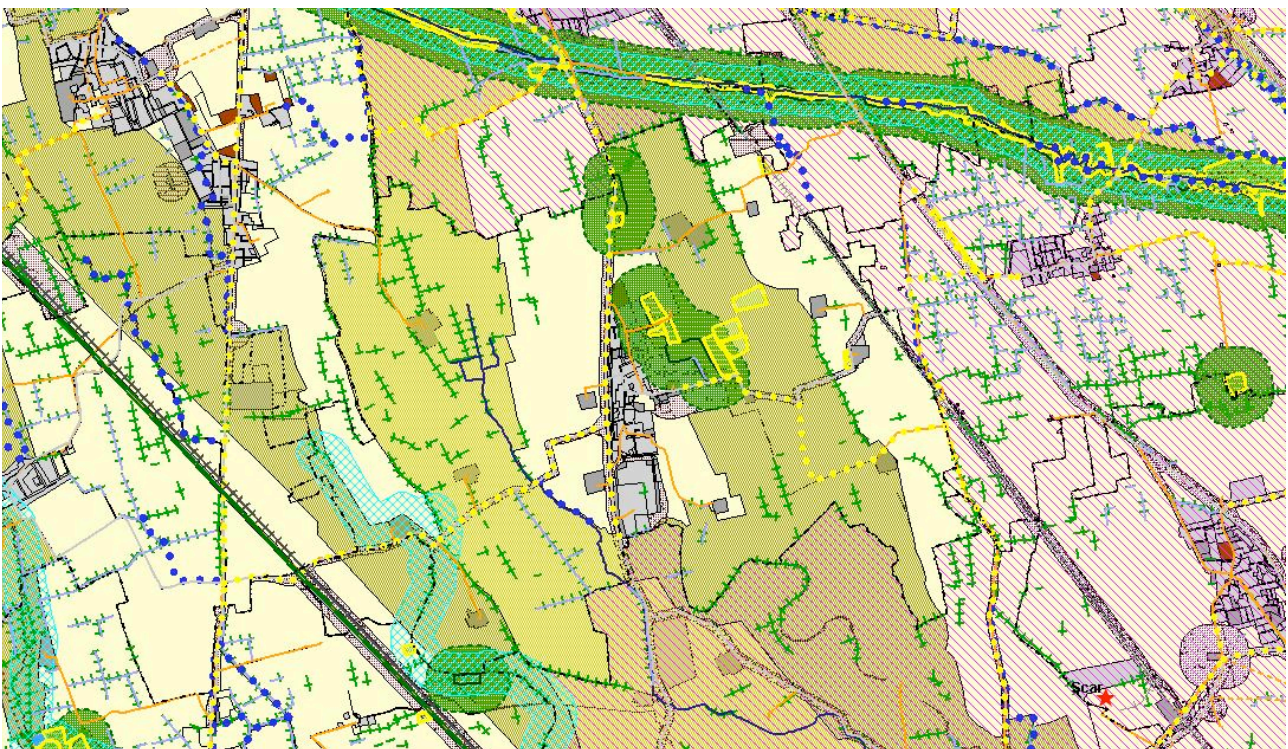
Lungo questi tracciati, *"la tutela paesistica deve essere orientata a garantire, accanto alla percorribilità automobilistica, tratti con percorsi dedicati per la percorribilità ciclabile, pedonale e in alcuni ambiti di particolare significato anche ippica.*

I percorsi segnalati dal PTCP, da assumere come primo riferimento per la predisposizione di progetti di valorizzazione comunale o intercomunale, sono stati censiti attraverso una ricognizione operata dal Settore Viabilità della Provincia e rappresentano il quadro della progettualità provinciale e comunale.

Per questi percorsi il PTCP prevede:

- *la valorizzazione e la conservazione dei tracciati e dei caratteri fisici, morfologici, vegetazionali o insediativi che costituiscono gli elementi di riconoscibilità e di specificità, anche funzionale, del percorso;*
- *la verifica delle interferenze paesistiche, all'esterno del perimetro del territorio urbanizzato, di interventi di trasformazione che limitano le visuali panoramiche attraverso la redazione di uno **studio di compatibilità paesistico-ambientale** di cui all'articolo 33 del PTCP;*
- *il divieto, all'esterno del perimetro del territorio urbanizzato, per l'installazione di cartellonistica pubblicitaria lungo il percorso, ad eccezione delle targhe, dei cartelli e di tutta la segnaletica direzionale ed informativa prevista dal codice della strada;*
- *la promozione di azioni e programmi di tutela per garantire la percorribilità ciclabile, pedonale e, in alcuni ambiti di particolare significato, anche ippica.*

Meta-elaborazione: PTCP - corridoi ecologico-ambientali, ambiti di valorizzazione paesistica, boschi. Zone ad alta vulnerabilità degli acquiferi (colore magenta con linee diagonali).



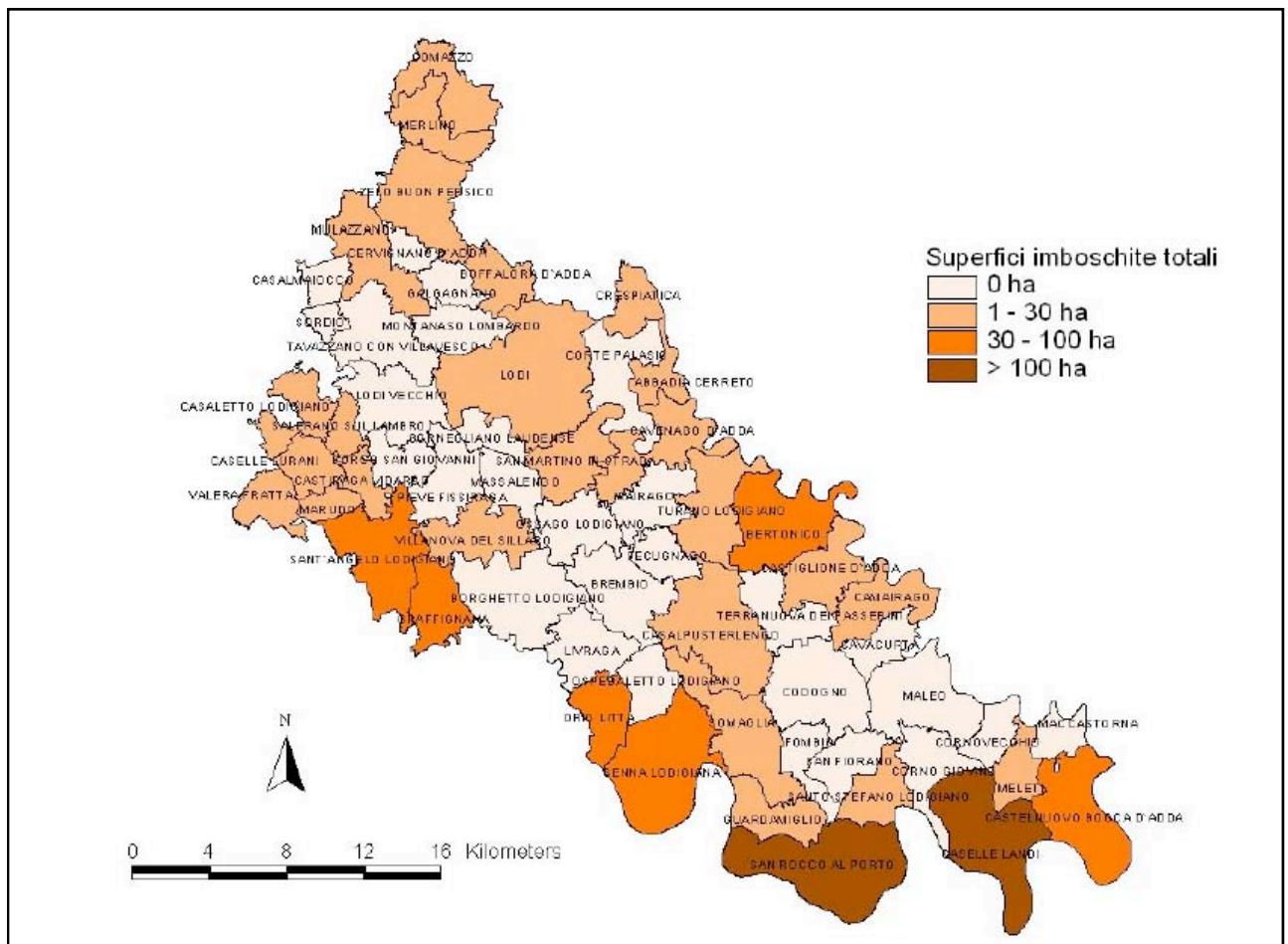
3.3.Piano di Indirizzo Forestale – PIF

Il Piano di Indirizzo Forestale vigente è stato approvato con Deliberazione del Consiglio Provinciale n.13 del 28-12-2011. L'elaborazione del Piano di Indirizzo Forestale (PIF) è stata programmata dalla Giunta provinciale sulla base della consapevolezza che, a seguito dell'entrata in vigore della L.R. 27/04, che introduce la nuova disciplina regionale in materia forestale, le previsioni del Piano vigente del 2003 (ma elaborato a partire dal 1999) dovessero essere aggiornate, conformandole al nuovo regime giuridico.

Particolare rilevanza è stata assegnata all'azzonamento del Piano Forestale, fornendo tra l'altro la base di riferimento per l'azzonamento agro-forestale del PTCP vigente, che, in fase di redazione, ha recepito ad integrazione del disegno della rete ecologica provinciale, la base di analisi elaborata dall'ARF.

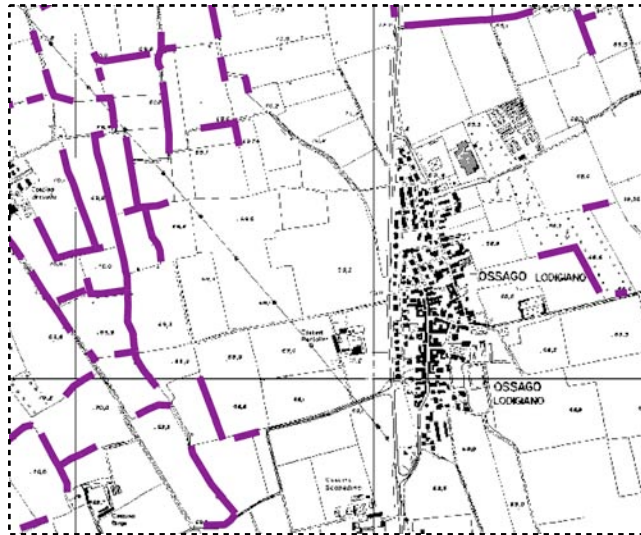
Secondo il Piano di Indirizzo Forestale vigente dalla cartografia realizzata sulla base delle ortofotocarte è stata evidenziata la seguente situazione:

COMUNE	SUPERFICIE TOTALE IMBOSCHITA (ha)	TIPO A (ha)	TIPO B (ha)	TIPO C (ha)	TIPO D (ha)
OSSAGO LODIGIANO	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00



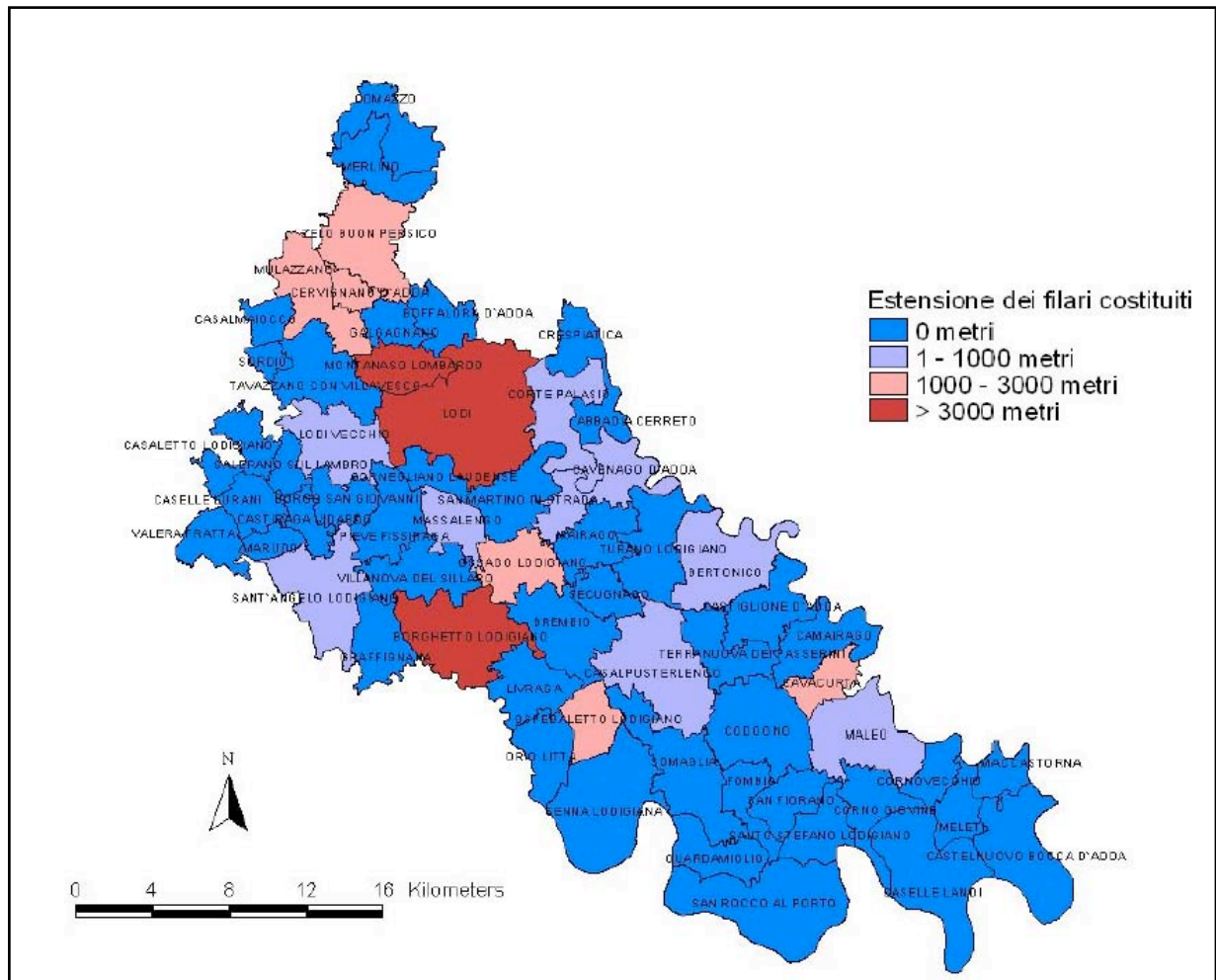
Sviluppo lineare delle siepi e dei filari rilevati a livello di comprensorio comunale

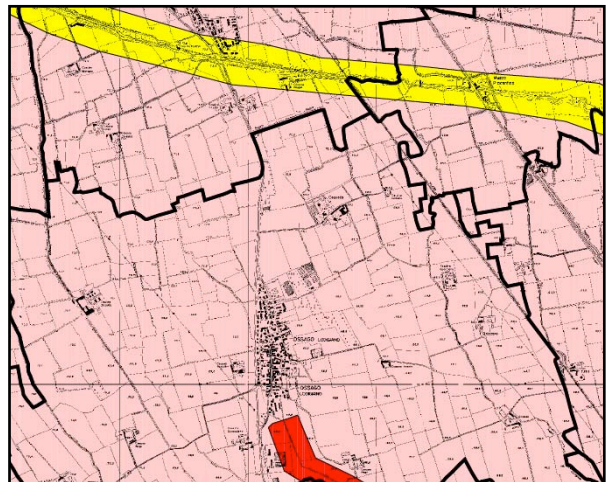
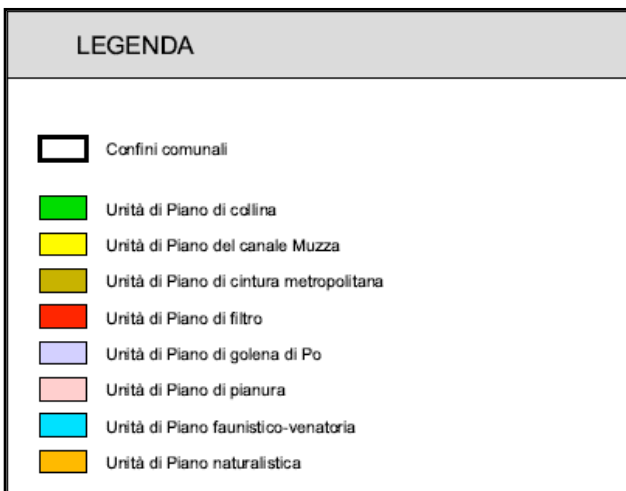
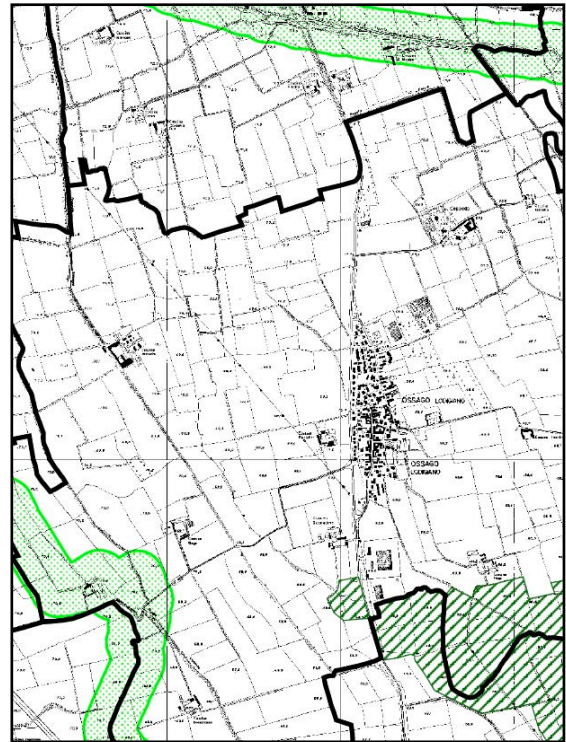
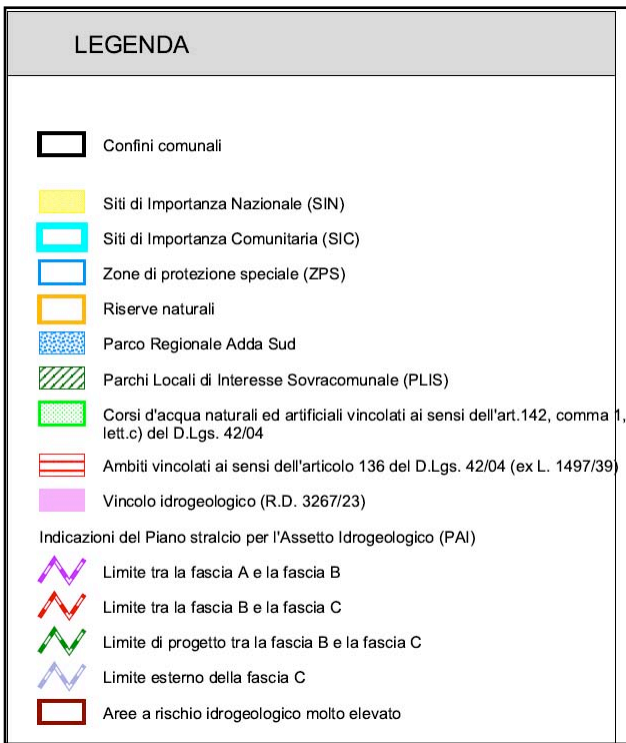
COMUNE	DUSAF 2007		DUSAF 2000	variaz. % 2000 - 07
	Lunghezza (km)	ml/ha di SAT	Lunghezza (km)	
OSSAGO LODIGIANO	24,01	22	18,10	33



LEGENDA

- Confini comunali
- Alberi monumentali
- Formazioni lineari





In base agli azionamenti paesistici operate dallo strumento, l'ambito in oggetto è caratterizzato dalla presenza della seguente tipologia di "paesaggio":

UNITÀ DI PIANO "DI PIANURA"

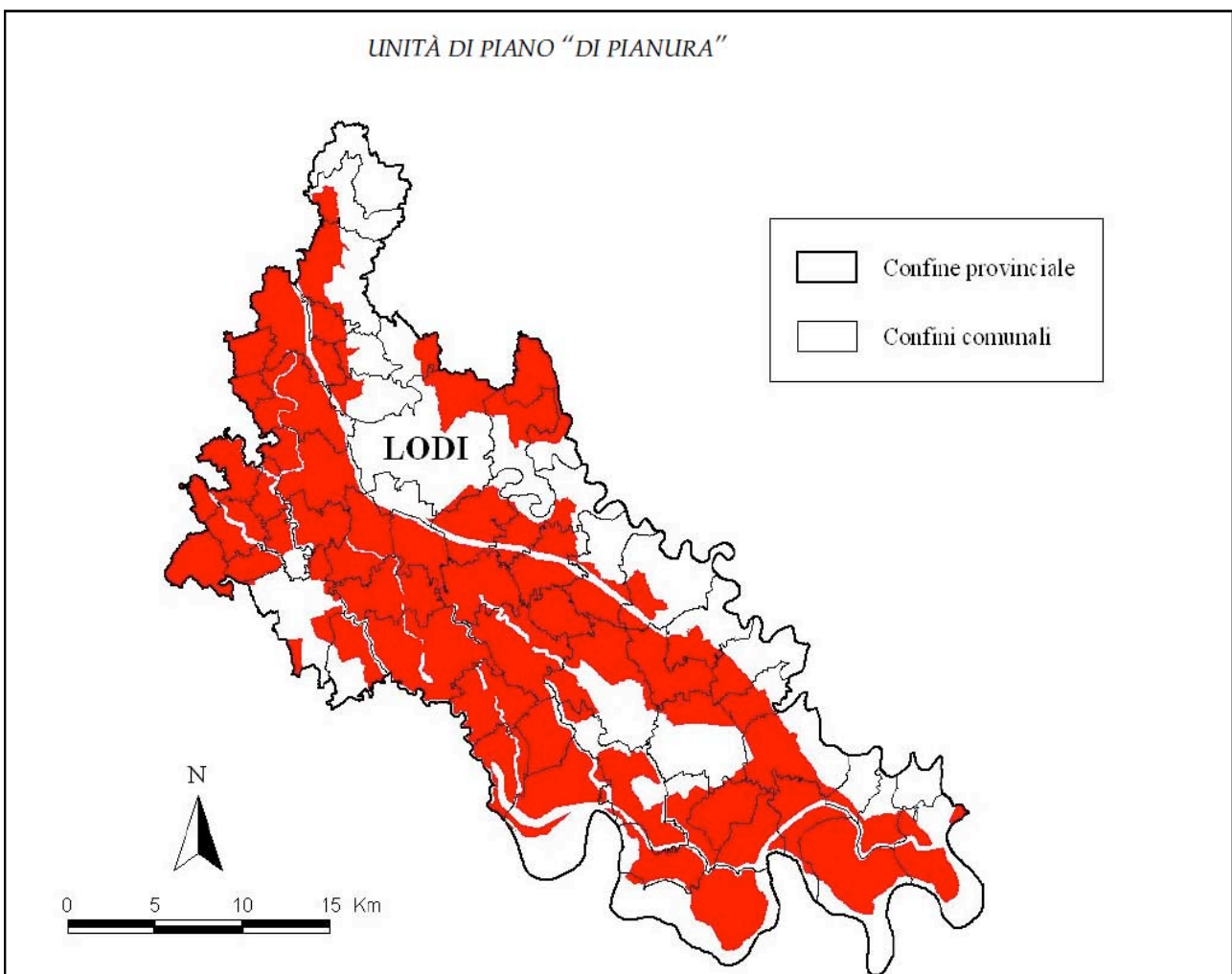
L'unità in esame circonda la frazione maggioritaria del territorio provinciale, estendendosi su circa il 60% dell'intera provincia. Alla sua definizione si è giunti attraverso un processo di esclusione. Stante l'intero territorio provinciale, infatti, a detta categoria territoriale sono state ricondotte tutte le aree che non sono state assegnate alle unità di piano in precedenza rappresentate.

Sotto un profilo ambientale l'unità di pianura mostra forti compromissioni dovute alla presenza di importanti strutture viabilistiche ed industriali. Per questi motivi e, non di meno, per la forte presenza antropica che connota alcune sue parti, l'area della pianura rappresenta il contesto ove si realizza la maggiore competizione tra l'uso agricolo e non agricolo del suolo. L'agricoltura trova attuazione in questo ambito territoriale attraverso procedure fortemente intensive, con particolare riferimento alla pratica zootecnica. Una simile vocazione produttiva non è priva di conseguenze anche in

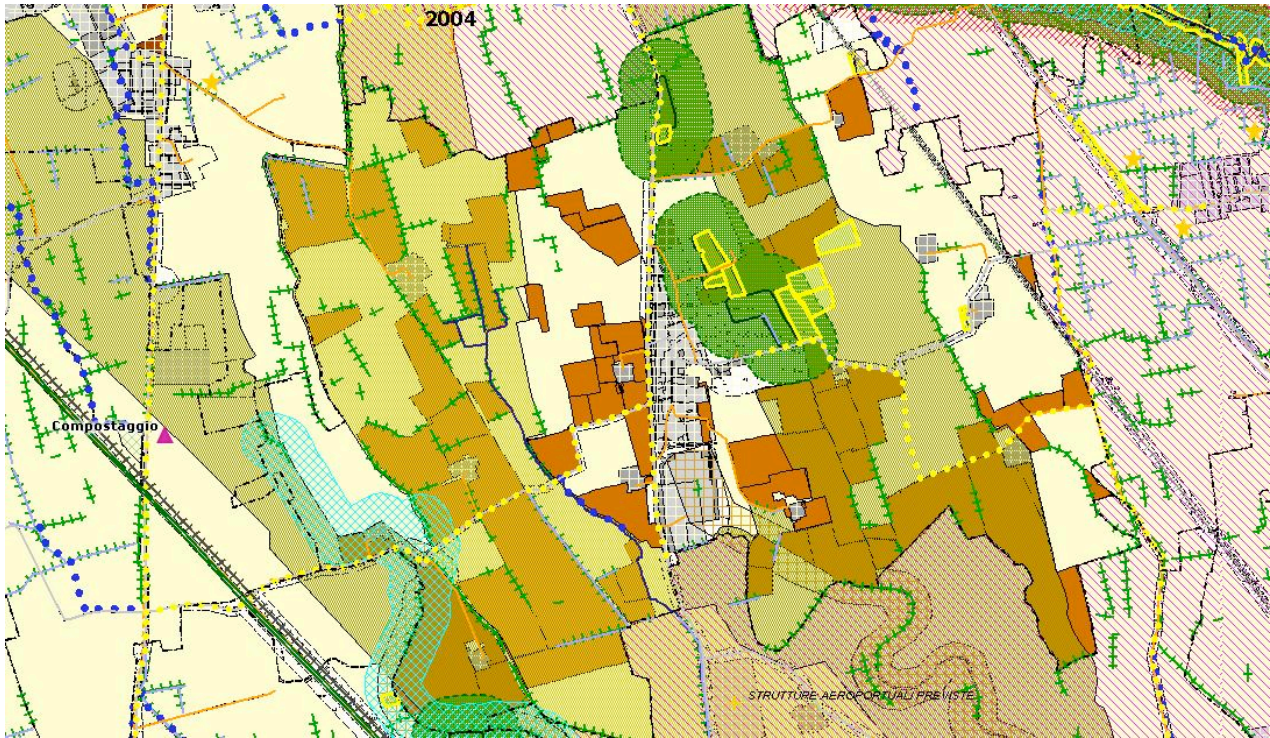
relazione alla presenza boschiva. L'unità di pianura si connota per un coefficiente di boscosità che supera di poco l'unità percentuale. La scarsità di bosco naturale è parzialmente mitigata dalla presenza di parecchie coltivazioni legnose (di pregio o destinate a produrre biomassa a scopo energetico) che hanno movimentato il paesaggio rurale connotato da una massiccia presenza della coltivazione di mais. Sotto il profilo della biodiversità, si deve inoltre annotare che l'unità di pianura, soprattutto nella sua porzione centro-settentrionale, conserva una discreta presenza di prati permanenti, spesso perimetrati da filari alberati che, contrariamente alle aspettative, conservano un'estensione lineare per unità di superficie leggermente superiore alla media provinciale.

Si rileva inoltre che l'area in esame include anche una frazione importante di terreno classificato come vulnerabile sul quale insistono importanti aziende zootecniche. Questa circostanza, che costituisce un elemento di forte criticità per molte delle imprese zootecniche che vi operano, rende improbabile la destinazione a bosco di estese superfici.

Le necessità connesse con l'intensa produzione zootecnica condizionano più che altrove gli ordinamenti produttivi agronomici, che sono genericamente orientati verso la coltivazione di essenze vegetali a forte impiego d'azoto, quale giustappunto il mais.



Meta-elaborazione: PIF (tipo di zona) - PTCP (corridoi ecologico-ambientali, ambiti di valorizzazione paesistica, boschi) - Zone ad alta vulnerabilità degli acquiferi (colore magenta con linee diagonali) - Particelle con copertura invernale del suolo.



3.4. Vincoli paesaggistici ai sensi del DL 42/2004 e smi

Non esistono vincoli paesaggistici ai sensi del DL 42/2004 nell'area oggetto del presente studio.

4. LETTURA PAESAGGISTICA DELL' AMBITO

La lettura dell' ambito paesaggistico è stata effettuata suddividendo il paesaggio in diverse categorie di componenti :

A) Componenti del paesaggio naturale e dell'antropizzazione culturale :

si intendono comprese in questo gruppo. tutte le componenti naturali del paesaggio, ma anche quelle derivanti dagli interventi effettuati dall'uomo sul territorio finalizzati alla colturizzazione dello stesso, quali rogge, reticolo idrico minore, strade sterrate e tutti gli elementi che compongono la parcellizzazione del territorio agrario.

B) Componenti del paesaggio antropico (storico, culturale e urbano):

in questo raggruppamento sono inclusi gli elementi edificati del territorio, classificati secondo il loro valore storico architettonico ed altri che maggiormente rappresentano l'antropizzazione del territorio , quali strade e manufatti idraulici.

C) Componenti del paesaggio percepito :


Questo raggruppamento identifica espressamente la percezione del paesaggio attraverso punti di vista panoramici o percorsi panoramici, identificando il territorio in funzione della sua percezione e del soggetto che lo percepisce.

D) Criticità paesaggistiche :




All'interno di questo raggruppamento vengono individuati quegli elementi puntuali, lineari o spaziali che contribuiscono ad una riduzione del valore paesaggistico dell'ambito.






LEGENDA

Componenti del paesaggio naturale e dell'antropizzazione culturale


	Aree agricole seminative
	Zone arboree naturalizzate
	Aree di mitigazione esistenti
	Filari
	Alberi sparsi
	Reticolo idrico di valore storico
	Reticolo idrico di rilevante valore ambientale
	Reticolo idrico
	Trama dei campi agricoli, in generale con orizzonti ampi e povera di elementi vegetazionali lineari o coltivazioni arboree
	Strade sterrate

Componenti del paesaggio antropico (storico, culturale e urbano)

	Tessuto consolidato residenziale
	Tessuto consolidato produttivo
	Tessuto consolidato agricolo

	Immobili vincolati ai sensi del PTCP della Provincia di Lodi
	Immobili di interesse storico e architettonico
	Immobili con valore ambientale
	Percorsi di fruizione paesistica ed ambientale
	Rete stradale
	Strada provinciale
	Strada comunale
	Pista ciclopedonale


Componenti del paesaggio percepito

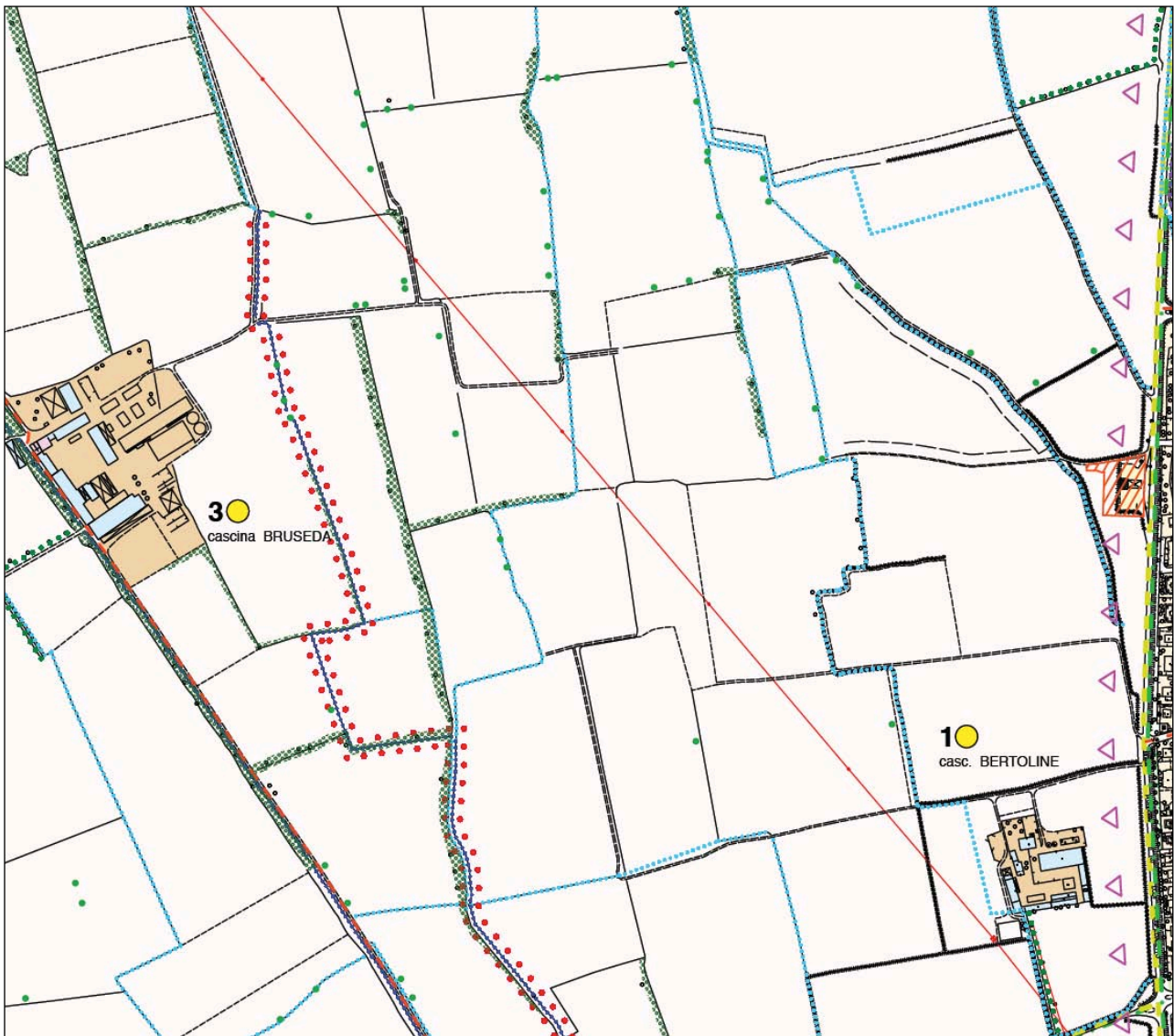
	Veduta panoramica
---	-------------------

Criticità paesaggistiche

	Elettrodotti
---	--------------

Altri

	Area di variante
---	------------------

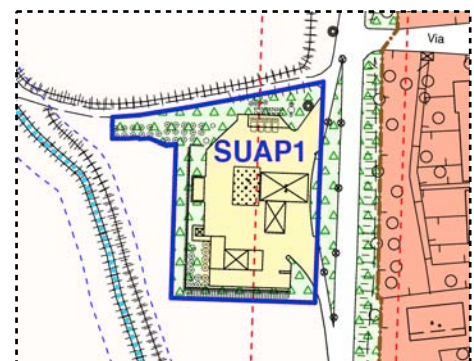


Come è già stato anticipato, il contesto connesso alla stazione di carburante, risulta essere un contesto di “confine” tra il territorio agricolo situato a ovest e la strada provinciale ed il tessuto urbano residenziale situato ad est.

Componenti del paesaggio naturale e dell’antropizzazione culturale :

Dal punto di vista delle componenti del paesaggio naturale e dell’antropizzazione culturale l’ambito circostante risulta individuato come aree agricole seminative con l’individuazione di scarse essenze arboree, pochi alberi sparsi e filari e qualche formazione lineare di piccole zone arboree naturalizzate situate a maggiore distanza.

A minor distanza, ritroviamo individuate come “reticolo idrico” semplice la roggia Ossaga a nord e la roggia Bonona ad ovest che nel suo tracciato nord-sud si avvicina all’ambito mantenendo comunque un ampio



marginale della fascia di rispetto (10 m), come risulta dall'estratto di Piano delle Regole. La roggia Bruseda individuata come reticolo di valore storico risulta posizionata ad ovest ad una distanza di circa 800 metri dall'ambito.

Il contesto agricolo risulta inoltre segnato da una serie di piccoli fossati che determinano la trama dei campi.

Componenti del paesaggio antropico (storico, culturale e urbano):

Il contesto ad est dell'ambito risulta fortemente marcato dal tessuto consolidato residenziale e dalla Strada provinciale 107 che si sviluppa in senso verticale nord-sud, individuata tra l'altro come percorso di fruizione paesistica ed ambientale ed affiancata da un corposo intervento di mitigazione sul lato est.

A sud, a circa 400 metri si trova l'edificato rurale di cascina Bertoline mentre ad ovest a circa un chilometro si localizza il complesso agricolo di Cascina Bruseda; entrambi risultano vincolati ai sensi del PTCP della Provincia di Lodi ed il PGT ne ha individuato gli immobili di valore architettonico ed ambientale.

Componenti del paesaggio percepito :

Il percorso di fruizione paesistica ed ambientale individuato sulla SP 107 sviluppa le sue caratteristiche unicamente sul lato ovest in quanto il lato est risulta totalmente in aderenza al tessuto consolidato urbano e perimetrato da una folta barriera di mitigazione arbustiva.

La veduta panoramica indicata dal PGT risulta quindi ovviamente orientata solo verso il paesaggio agrario che si apre a ovest.

Criticità paesaggistiche :

Il piano individua come unica criticità paesaggistica la linea elettrica aerea che percorre il paesaggio con orientamento nordovest-sudest. Non è stata inclusa l'area del distributore di benzina in quanto trovasi in posizione tale (situata sul percorso e non sul paesaggio) da interrompere se non puntualmente la percezione del paesaggio.



Sensibilità Paesaggistica

Dal punto di vista della sensibilità paesaggistica il PGT vigente individua l'area con sensibilità paesaggistica media.



LEGENDA

Classi di sensibilità paesistica ai sensi del PTPR della Regione Lombardia e del DGR n° 11045/2002

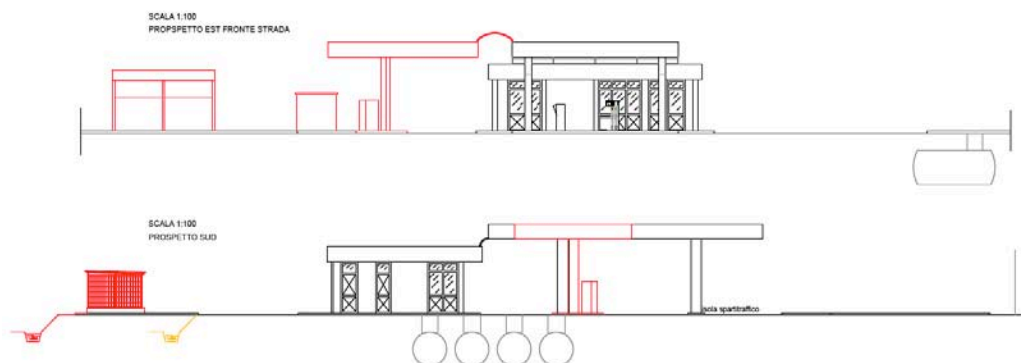
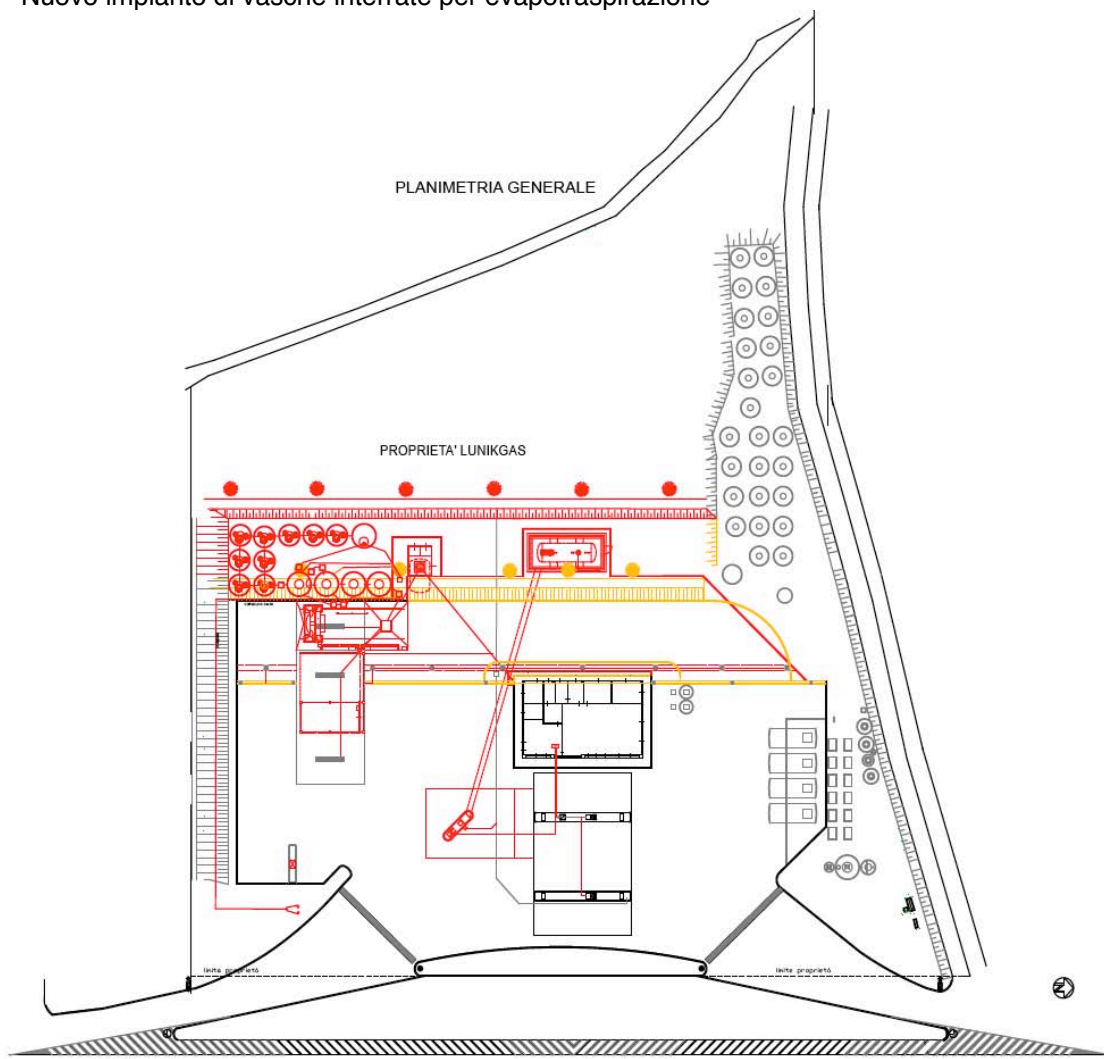
- | | |
|---|--|
|  | 1 - Sensibilità paesistica molto bassa |
|  | 2 - Sensibilità paesistica bassa |
|  | 3 - Sensibilità paesistica media |
|  | 4 - Sensibilità paesistica alta |
|  | 5 - Sensibilità paesistica molto alta |



5. INDIRIZZI E PROPOSTA DI INTERVENTO PROGETTUALE

Il progetto presentato prevede l'ampliamento dell'area di servizio carburante esistente con una serie di interventi :

- Ampliamento del terrapieno ed dell'area pavimentata in asfalto a ovest dell'esistente.
- Ampliamento della tettoia esistente con un corpo di minore entità e della stessa altezza per distributore di GPL.
- Inserimento di strutture per stoccaggio pompa GPL con reti sotterranee di collegamento pompa.
- Inserimento di un volume tecnico per autolavaggio self service di automobili con due posti di cui uno coperto e uno non .
- Inserimento di struttura tecnica per autolavaggio a portale per mezzi pesanti.
- Nuovo impianto di vasche interrato per evapotraspirazione



Senza entrare nello specifico delle motivazioni della richiesta di ampliamento dell'area del distributore di carburante, per le quali rimandiamo alla relazione di accompagnamento della pratica SUAP l'analisi del quadro urbanistico e paesaggistico nelle sue diverse categorie ha evidenziato alcuni elementi fondamentali:

- Dall'analisi degli elementi del paesaggio naturale e dell'antropizzazione colturale è emerso un quadro di preservazione del reticolo agrario di percorsi e reticolo idrografico, ma allo stesso tempo, di deficit dell'equipaggiamento arboreo dell'ambito territoriale attiguo.
- Dalla lettura delle componenti del paesaggio antropico è stato acquisito un quadro dell'edificato storico delle cascine attigue, che mette in evidenza un edificato di valore paesaggistico seppure affiancato a volumi recenti in prefabbricati di cls.
- Dalla lettura delle componenti del paesaggio percepito viene messo in evidenza un percorso che apre una ampia veduta panoramica su tutto il lato ovest della SP 107 sul quale l'ambito SUAP si attesta come elemento puntuale minore di interruzione della percezione generale del paesaggio.
- Dalla lettura degli strumenti urbanistici locali e sovralocali, la richiesta d'ambito, non ricade in nessuna categoria di corridoio ambientale di scala locale o sovralocale .

Lo studio si pone quindi l'obiettivo di valutare il possibile ampliamento dell'ambito di servizio carburante soprattutto in merito alla percezione della veduta panoramica in quanto come è stato verificato non vi sono altri elementi di criticità direttamente coinvolti. Lo studio fornirà quindi indicazioni per l'inserimento di elementi di mitigazione o compensazione ambientale che garantiscano un minor impatto paesaggistico della interruzione puntuale dell'area del distributore garantendo il rispetto della visibilità necessaria al fine di rendere percepibile l'area di servizio dalla corsia interessata per un suo utilizzo funzionale sulla strada provinciale.

estratto di ortofoto



Come prima indicazione, in continuità con le scelte operate dal PGT vigente in ambito paesaggistico, vengono riconfermati gli elementi di lettura del contesto agricolo ed in coerenza con questi elementi vengono anche confermati i **subambiti per la ricostruzione dei filari arborei** che rappresentano il primo elemento di intervento a scala territoriale per la risoluzione delle criticità rappresentate dal basso equipaggiamento arboreo circostante. Dal punto di vista delle nuove indicazioni progettuali viene individuata una fascia di mitigazione arborea ed arbustiva all'interno del perimetro dell'ambito con il preciso obiettivo della schermatura sui tre lati confinanti con la campagna circostante (nord-est e sud) con indicazioni differenziate:

A) il lato nord deve presentare una buona visibilità dalla corsia di accesso della Provinciale quindi vengono previste piantumazioni a cespuglio con altezza variabile partendo da un minimo di 0,5 -1 m per la parte adiacente alle corsie di ingresso sino ad un massimo di 3-4 metri nella parte più lontana dalla provinciale ;



- B) il lato ovest è il lato d'ambito rivolto verso la campagna dove viene prevista la formazione di un filare semplice composto da una o due varietà di essenze arboree di alto fusto intervallate nella parte bassa da piccoli cespugli;
- C) Il lato sud risulta attualmente in parte piantumato da un filare di essenze non autoctone , se ne prevede l'integrazione con essenze arbustive di altezza 3-4 metri su tutta la linea. Eventualmente potrebbe essere anche considerata l'opzione di rimuovere le essenze non autoctone con ripiantumazione totale con essenze autoctone. Trattandosi del lato verso la corsia non interessata all'ingresso non sono previste variazioni di altezza delle essenze . Le essenze verranno scelte in coerenza con gli indirizzi del PGT (A-B-C) e con quanto previsto per la evapotraspirazione (D).

TIPOLOGIE DI IMPIANTO PER LA RICOSTRUZIONE DEL PAESAGGIO AGRARIO

Tipologia "1": Impianto di compensazione a filare



Barriera vegetale (arborea ed arbustiva) dai connotati fortemente naturaliformi, formate da essenze autoctone, con funzioni di mascheramento visivo, mitigazione paesaggistica, del rumore e delle polveri.

Tipologia "2": Impianto di compensazione a filare



Fascia verde lineare (arborea ed arbustiva), dai connotati prevalentemente paesaggistici ed agroambientali e caratterizzate da una fruizione degli spazi di tipo rurale.

Tipologia "3": Impianto di compensazione a filare



Fascia verde arbustiva dai connotati agroambientali, con forma lineare e forte compattezza vegetazionale.

Tipologia "4": Impianto di compensazione a macchia arbustiva



(densità bassa: 3-5 arbusti per mq)
Area estensiva a verde, dai connotati agroambientali, con forma non lineare e forte compattezza vegetazionale.

ELENCO DELLE ESSENZE

○ Alberi tipo "A"

Ciliegio, Farnia, Frassino, Olmo campestre, Pioppo bianco, Pioppo grigio, Pioppo nero, Tiglio riccio.

○ Alberi tipo "B"

Acero, Carpino

○ Arbusti tipo "C"

Biancospino, Corniolo, Coronilla, Crespino, Dafne, Frangola, Fusaggine, Ginepro comune, Ginestra dei tintori, Lantana, Ligustro, Nocciolo, Pallon di maggio, Prugnolo, Rovo comune, Sambuco, Sangunello, Spincervino.

○ Arbusti tipo "D"

*(per impianto evapotraspirazione)
Lauro Ceraso, Pitosporo Miscantus, Prunus Laurocerasus*

All'interno dell'ambito verranno riproposte le essenze necessarie agli impianti di evapotraspirazione in affiancamento a quelle già presenti mentre per quanto riguarda il lato est che include l'aiuola spartitraffico e la viabilità di ingresso sono previste solo piantumazioni di limitata altezza o interventi floreali.

Al fine di rendere maggiormente verificabili gli interventi previsti vengono raffigurate le attuazioni dei filari e delle fasce di mitigazione sull'ambito di progetto esistente attraverso fotomontaggi su fotogrammi dello stato di fatto del paesaggio agrario, da specifici punti di vista . Nel fotorendering vengono visualizzati i due interventi più rilevanti : l'ampliamento della tettoia e il volume dell'autolavaggio, gli altri interventi risultano coperti o irrilevanti .



FOTOGRAFIA PANORAMICA STATO DI FATTO



FOTOMONTAGGIO PANORAMICO STATO DI PROGETTO



FOTOGRAFIA PANORAMICA STATO DI FATTO

FOTOMONTAGGIO PANORAMICO STATO DI PROGETTO



6. ESAME PAESAGGISTICO DGR 21/10/2009

In riferimento alla analisi paesaggistica svolta nello studio di compatibilità paesistica (Relazione generale, tavola 1: lettura del contesto paesaggistico; tavola 2: documentazione fotografica - vedute panoramiche; tavola 3: indirizzi e azioni di valorizzazione - proposta di intervento) allegato alla variante n° 3 al PGT del Comune di Ossago Lodigiano, in funzione delle modifiche apportate all'ambito della stazione di servizio di carburante in adiacenza alla SP 107, si riportano le schede regionali per la valutazione della sensibilità dei luoghi, il grado di incidenza del progetto, l'impatto paesaggistico (rif. D.G.R. 21/10/2009 n. 8/10360).

Il progetto di ampliamento delle strutture nella stazione di servizio esistente (ambito di SUAP) che induce la variante la PGT:

- non è assoggettato a procedure di valutazione ambientale
- non interferisce con beni culturali e paesaggistici di cui al D.Lgs. 42/2004
- non interferisce con siti della rete Natura 2000.

La tabella di valutazione riassuntiva per le chiavi di lettura a livello locale e sovra locale, è predisposta in riferimento alla Tabella 1 delle LINEE GUIDA PER L'ESAME PAESISTICO DEI PROGETTI Approvate con D.G.R.. 8 novembre 2002 N. 7/11045. Il giudizio complessivo è riportato con valore di importanza crescente da 1 a 5.

In questa sede il sito, inteso come 'ambito territoriale complessivamente interessato dalle opere proposte' è individuato come l'area di progetto e l'intorno indagato nello studio.

Tabella 1 – valutazione della sensibilità paesistica dei luoghi

Modo di valutazione	Valutazione sintetica in relazione alle chiavi di lettura a livello sovralocale	Valutazione sintetica in relazione alle chiavi di lettura a livello locale	Note esplicative
<i>sistemico</i>	Sensibilità paesistica media (3)	Sensibilità paesistica media (3)	Il sito non appartiene ad alcun elemento della Rete Ecologica né del sistema provinciale delle Rete dei Valori Ambientali. L'ambito non è direttamente interessato dalla rete irrigua e del reticolo idrico minore; non è interessato da vincoli di tutela paesaggistico-ambientale ex DLgs 42/2004
<i>vedutistico</i>	Sensibilità paesistica bassa (2)	Sensibilità paesistica media (3)	Il sito non è visibile dalle reti infrastrutturali di livello nazionale (autostrade, ferrovie) che attraversano il lodigiano. L'ambito è posto è lungo la SP107 che collega Livraga a Lodi, dalla quale è interamente visibile; la provinciale corre ad ovest dell'abitato di Ossago. Il sito non è percepibile dalle vie del centro abitato di Ossago, per la formazione a verde che separa la SP dall'abitato . Il sito non è intercettato dai percorsi ambientali che corrono su strade di campagna; non interferisce con punti panoramici. Data la posizione dell'ambito di SUAP e la dimensione ridotta, la visuale sulla campagna per chi transita lungo al SP107 è interrotta solo puntualmente dalle strutture.
<i>simbolico</i>	Sensibilità paesistica molto bassa (1)	Sensibilità paesistica molto bassa (1)	Il sito non interferisce con alcun luogo simbolico.
GIUDIZIO SINTETICO	Il sito di intervento presenta sensibilità paesistica media bassa sia a scala sovra locale che a scala locale		
GIUDIZIO COMPLESSIVO	Sensibilità paesistica bassa (2) Valore calcolato 2,16		

Tabella 2 – valutazione del grado di incidenza del progetto

Modo di valutazione	Valutazione sintetica in relazione ai parametri di valutazione a livello sovralocale	Valutazione sintetica in relazione ai parametri di valutazione a livello locale	Note esplicative
<i>Incidenza morfologica e tipologica</i>	Incidenza paesistica bassa (2)	Incidenza paesistica bassa (2)	Le nuove strutture portano a mutamenti non rilevanti nella morfologia dell'ambito, in considerazione della dimensione dell'intervento, della posizione delle nuove strutture in relazione con le esistenti; la tipologia edilizia proposta per le nuove strutture è coerente con quelle esistenti.
<i>incidenza linguistica</i>	Incidenza paesistica bassa (2)	Incidenza paesistica molto bassa (1)	L'architettura proposta per le strutture è quella diffusa per le stazioni di servizio
<i>incidenza visiva</i>	Incidenza paesistica bassa (2)	Incidenza paesistica media (3)	Le nuove strutture non mutano le attuali visuali sulla campagna dalla SP107, nè la percezione che dalla campagna si ha del fronte dell'abitato
<i>incidenza ambientale</i>	Incidenza paesistica molto bassa (1)	Incidenza paesistica bassa (2)	incidenza molto bassa, considerate le caratteristiche e le dimensioni dell'ampliamento dell'ambito
<i>incidenza simbolica</i>	Incidenza paesistica molto bassa (1)	Incidenza paesistica molto bassa (1)	Il progetto di fatto non interferisce con elementi simbolici nella zona
GIUDIZIO SINTETICO	L'intervento presenta incidenza paesistica molto bassa, a scala sovra locale; in generale bassa a scala locale		
GIUDIZIO COMPLESSIVO	Incidenza paesistica da molto bassa a bassa (2) Valore calcolato 1,7		

Per la quantificazione dell'impatto si sono applicate le indicazioni delle linee guida regionali, più volte citate; si assume che l'impatto sia dato dal prodotto tra la sensibilità, intesa come capacità di essere turbato dalle trasformazioni e l'incidenza, intesa come capacità di portare turbamento.

Tabella 3 – valutazione dell’impatto paesistico del progetto

Impatto paesistico del progetto					
Classe di sensibilità del sito	Grado di incidenza del progetto				
	1	2	3	4	5
5					
4					
3					
2					
1					

Il progetto si posiziona sotto la soglia di rilevanza (soglia di rilevanza: 5; soglia di tolleranza: 16), nella zona tra i valori 3 e 4.

Il valore calcolato è 3.67 (2,16 sensibilità del sito x 1,70 incidenza del progetto).